

Settembre 2012

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

■ Nel mese di settembre 2012, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente ed un aumento del 2,6% rispetto a settembre 2011.

■ I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno diminuiscono dello 0,1% rispetto ad agosto ed aumentano del 2,8% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si registra un aumento congiunturale dello 0,2% ed uno tendenziale dello 0,9%.

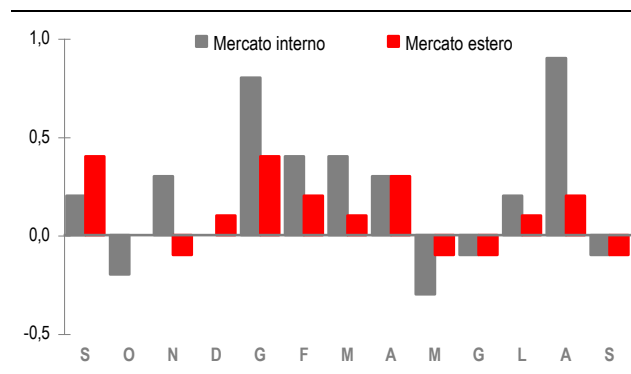
■ I prezzi dei beni venduti sul mercato estero diminuiscono dello 0,1% sul mese precedente, con una diminuzione dello 0,1% per l'area euro ed una variazione nulla per l'area non euro. In termini tendenziali si registra un incremento dell'1,0% (+0,8% per l'area euro e +1,4% per quella non euro).

■ Il contributo maggiore alla crescita tendenziale dell'indice dei prezzi dei beni venduti sul mercato interno proviene dai prodotti energetici (1,6 punti percentuali). Per il mercato estero i contributi più significativi derivano, per l'area euro, dall'energia (0,3 punti percentuali), per quella non euro dai beni intermedi e dall'energia (per entrambi 0,4 punti percentuali).

■ Il settore di attività economica per il quale si rileva la crescita tendenziale dei prezzi più marcata è quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, con un incremento dell'11,7% sul mercato interno e del 14,9% su quello estero.

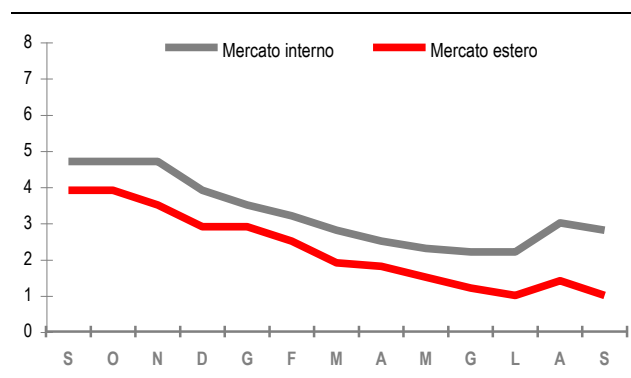
■ Prossima diffusione 30 novembre 2012

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI
Settembre 2011-Settembre 2012, variazioni percentuali sul mese precedente (base 2005)



congiunturali

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI
Settembre 2011-Settembre 2012, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2005)



tendenziali

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI. Settembre 2012, variazioni percentuali (base 2005)

	<u>Set 12</u> <u>Ago 12</u>	<u>Lug-Set 12</u> <u>Apr-Giu 12</u>	<u>Set 12</u> <u>Set 11</u>	<u>Gen-Set 12</u> <u>Gen-Set 11</u>
Totale	-0,1	+0,6	+2,6	+2,6
Mercato interno	-0,1	+0,7	+2,8	+2,7
Mercato estero	-0,1	+0,1	+1,0	+1,7
Area euro	-0,1	-0,3	+0,8	+1,1
Area non euro	0,0	+0,4	+1,4	+2,2

Raggruppamenti principali di industrie

A settembre 2012 l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo segna, rispetto al mese precedente, una variazione nulla per il mercato interno, una diminuzione dello 0,1% per il mercato estero area euro ed un aumento dello 0,2% per il mercato estero area non euro. In termini tendenziali, si registrano incrementi del 2,0% per il mercato interno, dell'1,0% per il mercato estero dell'area euro e del 2,3% per quello dell'area non euro.

Il raggruppamento dei beni strumentali registra variazioni congiunturali positive per il mercato interno (+0,2%) e per quello estero area euro (+0,4%), mentre rimane invariato per il mercato estero area non euro. In termini tendenziali l'indice aumenta dello 0,6% per il mercato interno, dello 0,9% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,3% per quello dell'area non euro.

Per i beni intermedi l'indice dei prezzi aumenta, in termini congiunturali, dello 0,2% per il mercato interno e dello 0,1% per il mercato estero area non euro, mentre per quello estero area euro risulta una diminuzione dello 0,5%. Rispetto a settembre 2011 si registrano incrementi dello 0,2% per il mercato interno e dello 0,5% per il mercato estero area non euro, e una diminuzione dello 0,6% per il mercato estero area euro.

L'indice dei prezzi alla produzione relativo all'energia diminuisce, rispetto al mese precedente, dello 0,6% per il mercato interno, dell'1,1% per il mercato estero area euro e del 2,0% per il mercato estero area non euro. In termini tendenziali si rilevano aumenti dell'11,5% per il mercato interno, del 15,6% per il mercato estero area euro e del 14,1% per quello non euro.

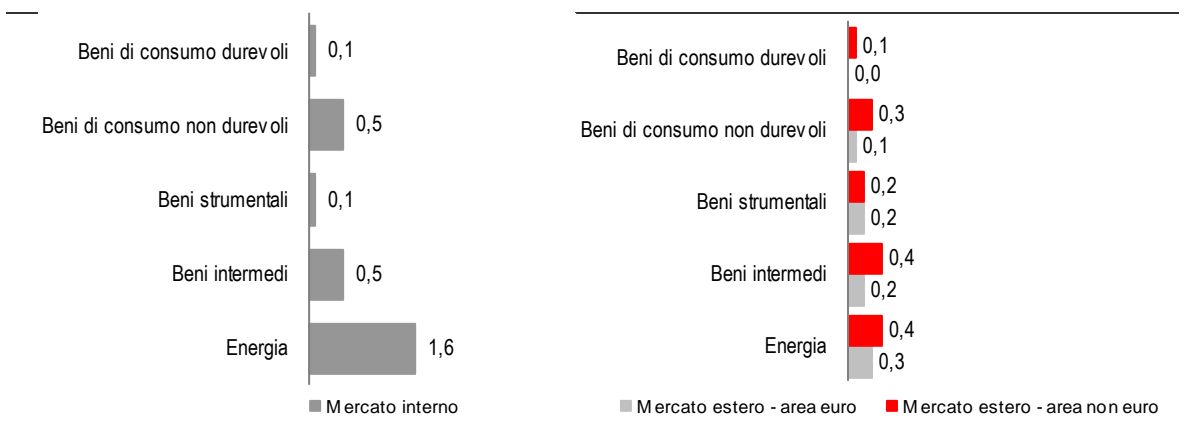
PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Settembre 2012, variazioni percentuali (base 2005)

Raggruppamenti principali di industrie	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11
Beni di consumo	0,0	+ 2,0	- 0,1	+ 1,0	+ 0,2	+ 2,3
Durevoli	- 0,1	+ 0,9	- 0,2	+ 0,9	+ 0,6	+ 1,5
Non durevoli	0,0	+ 2,2	0,0	+ 1,1	- 0,1	+ 2,6
Beni strumentali	+ 0,2	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,9	0,0	+ 0,3
Beni intermedi	+ 0,2	+ 0,2	- 0,5	- 0,6	+ 0,1	+ 0,5
Energia	- 0,6	+ 11,5	- 1,1	+ 15,6	- 2,0	+ 14,1
Totale	- 0,1	+ 2,8	- 0,1	+ 0,8	0,0	+ 1,4

FIGURA 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Settembre 2012, contributi alla variazione tendenziale degli indici in punti percentuali (base 2005)



Settori di attività economica

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno segnano, nell'ambito delle attività manifatturiere, i tassi di crescita tendenziale più elevati nei settori della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+11,7%) e delle industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,4%). Il settore che registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-2,4%).

Per quel che riguarda il mercato estero, i maggiori incrementi tendenziali si registrano sia per l'area euro sia per quella non euro nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (area euro +15,6%, area non euro +14,1%). Il calo tendenziale più marcato è quello della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti), con diminuzioni del 4,1% per l'area euro e dell'1,8% per l'area non euro.

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Settembre 2012, variazioni percentuali (base 2005)

Settori di attività economica	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11	Set 12 Ago 12	Set 12 Set 11
B Attività estrattiva	0,0	+ 2,6	+ 1,3	+ 2,1	+ 1,6	+ 6,6
C Attività manifatturiere	+ 0,2	+ 1,8	- 0,1	+ 0,8	0,0	+ 1,4
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	+ 0,3	+ 4,4	- 0,3	+ 1,3	- 0,4	+ 2,3
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,0	+ 1,8	+ 0,3	+ 0,8	0,0	+ 1,5
CC Industria del legno, della carta e stampa	+ 0,3	+ 0,6	- 0,1	- 1,8	- 1,0	+ 0,4
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	+ 0,2	+ 11,7	- 1,1	+ 15,6	- 2,0	+ 14,1
CE Fabbricazioni di prodotti chimici	- 0,2	+ 0,3	+ 0,4	+ 3,6	+ 1,1	+ 3,4
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	- 0,7	- 2,4	- 0,6	+ 0,5	0,0	+ 5,0
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+ 0,4	+ 1,2	- 0,2	+ 2,0	+ 0,1	+ 2,1
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	0,0	- 2,1	- 0,7	- 4,1	0,0	- 1,8
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, app. di misurazione e orologi	+ 0,2	+ 0,5	- 4,0	- 0,4	- 0,2	- 0,5
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,0	+ 1,2	- 0,4	- 0,4	+ 0,3	+ 0,2
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	+ 0,4	+ 1,0	+ 0,1	+ 1,4	0,0	+ 0,6
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	+ 0,2	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,5
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	0,0	+ 0,8	+ 0,5	+ 2,7	- 0,2	+ 1,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria	- 1,2	+ 11,4	-	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	- 0,2	+ 4,8	-	-	-	-
Totale	- 0,1	+ 2,8	- 0,1	+ 0,8	0,0	+ 1,4

Glossario

Area euro: a partire da gennaio 2011 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovenia (SI), Slovacchia (SK), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Danimarca (DK), Lettonia (LV), Lituania (LT), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'apporto dell'evoluzione di una singola componente alla variazione tendenziale dell'indice aggregato. Quest'ultima viene scomposta nella somma dei contributi attribuibili a ciascuna delle sue componenti. Il contributo alla variazione tendenziale è definita, per ogni componente, dalla media aritmetica ponderata della variazione degli indici di prezzo e del peso relativo nel periodo posto a confronto. Poiché l'indice è concatenato annualmente su base mensile, la variazione tendenziale è calcolata in base di riferimento mentre il calcolo dei contributi delle singole componenti è effettuato sugli indici in base di calcolo.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali fabbricati da imprese (la cui attività economica prevalente riguarda le Sezioni B-E della NACE 2 e con stabilimenti di produzione situati sul territorio nazionale) venduti sul mercato italiano. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato relativo al mercato interno, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero: indicatore mensile definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati nelle aree euro e non euro. Tale indicatore viene definito a partire dagli indici in base di calcolo di ciascuna componente di area e quindi riportato nella base di riferimento. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005 che ne richiede anche la disaggregazione tra area euro e area non euro.

Indice totale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati interno ed estero (variabili STS 311 e 312). Tale indicatore, per ogni livello di aggregazione, viene definito a partire dagli indici in base di calcolo di ciascuna componente (interno ed estero) e quindi riportato nella base di riferimento.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza, dal Regolamento della Commissione europea (CE) 656/2007 che fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Settori di attività economica secondo la classificazione SNA/ISIC A38. La classificazione NACE Rev. 2 non prevede, nella struttura degli aggregati, le Sotto-Sezioni. Per continuità storica con l'informazione precedentemente fornita prima del gennaio 2009, nel Prospetto 3 sono pubblicati gli indici per settore di attività economica.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.